

# COMUNE di LARI

Progetto

*"Le città sostenibili"*

Anno 2005-2006

--===ooo0ooo===--

Consorzio Polis  
Coop. Soc. Il DELFINO

“Nel costruire un quartiere  
che soddisfi i bisogni umani,  
dobbiamo cominciare  
con i bisogni dell’infanzia.  
Questi ci danno la base  
sulla quale possiamo costruire  
il ‘contatto’ con altri esseri umani,  
con l’ambiente fisico, con il mondo  
vivente, con le esperienze attraverso  
le quali si può realizzare  
la piena ‘umanità’ degli individui  
e della collettività”.

Margaret Mead, *Neighborhoods and  
Human Needs*.  
New York, 1966

## PREMESSA METODOLOGICA

Negli ultimi anni è cresciuta l'attenzione politica e culturale al delicato rapporto tra categorie sociali deboli (in particolare bambini, anziani, portatori di handicap e immigrati) e ambiente urbano.

Dopo numerosi convegni e seminari nazionali ed internazionali seguiti alla Convenzione ONU dei Diritti dell'Infanzia, alla Carta delle Città Educative, agli accordi internazionali ed europei sull'Agenda 21 e, soprattutto, dopo la Conferenza UNCHS Habitat 2 sta maturando l'interesse a coordinare iniziative finora *atomizzate* e a riconoscere le città che rispettano i diritti e i bisogni dei cittadini più deboli.

Il Governo Italiano con le leggi 285/97 e 344/97 (ed in particolare con il Decreto 3 agosto 1998 che istituisce il "*Marchio di qualità delle città sostenibili delle bambine e dei bambini*") ha messo a disposizione di enti locali e associazioni impegnate nella definizione della "città dei bambini"<sup>1[1]</sup> nuove risorse e strumenti d'informazione e di coordinamento<sup>2[2]</sup>.

Governare e progettare luoghi e città con particolare attenzione ai bisogni espressi da bambine e bambini (singolare e critico punto di contatto con le altre popolazioni) richiede però cambiamenti nelle pratiche di pianificazione e di progettazione urbana.

Il modo più efficace per *integrare i bisogni e le domande dei bambini nel progetto urbano* è *riconoscerli come interlocutori privilegiati*, spesso con punti di vista originali per il benessere collettivo. Ciò consiglia una riconsiderazione di strumenti e metodi convenzionali della **partecipazione**<sup>3[3]</sup>, considerando la potenziale forza propositiva anche di tutte le altre categorie sociali.

---

<sup>1[1]</sup> Utili riferimenti in proposito sono ospitati nel sito internet dell'Istituto degli Innocenti e del Ministero dell'Ambiente

<sup>2[2]</sup> *Infanzia e Adolescenza: Diritti e Opportunità (l. 285/97)* del Centro Nazionale di Documentazione ed Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza e *La Guida alle Città Sostenibili delle Bambine e dei Bambini* del Ministero dell'Ambiente e dell'Istituto degli Innocenti.

<sup>3[3]</sup> Lepore, L. e Lorenzo, R., 1994, *Come riconquistare le nostre città*, WWF - Italia, Roma, e Lorenzo, R., 1998, *La Città Sostenibile: Partecipazione, Luogo, Comunità*, Eleuthera, Milano.

## I bisogni dell'infanzia nell'ambiente urbano (da *La Guida alle Città Sostenibili* Ministero dell'Ambiente 1998)

*La partecipazione: non è un optional I bambini e le bambine - cittadini più vicino alla terra e immersi nel quotidiano, legati agli adulti con il sangue e con l'emotività, veri segnali e garanti del futuro - sono, a nostro avviso, soggetti fondamentali e indispensabili; mentre il loro benessere in città rappresenta uno dei più efficaci nuovi parametri che possiamo immaginare*

*La partecipazione dei bambini oggi va vista come un investimento sociale per il futuro. Processi di coinvolgimento e di partecipazione alla progettualità (urbana e altre) facilitano lo sviluppo di cittadini più disposti e più capaci di partecipare in futuro alla gestione delle cose pubbliche, un fattore essenziale nella costruzione di una democrazia compiuta e della ecosostenibilità urbana.*

*Coinvolgendo i bambini, quasi automaticamente, si innesca un vincolo democratico alla pianificazione urbana scardinando i tradizionali processi (cosiddetti) partecipati dall'esclusivo terreno degli interessi "forti" (stato e impresa) aprendo la "conversazione sociale sul futuro della città" alle numerose e diverse cittadinanze "deboli" finora non rappresentate, se non marginalmente. Mentre risulta difficile coinvolgere una gamma diversificata di cittadini adulti in processi di urbanistica partecipata (partecipa solo chi intravede minacce o guadagni immediati alle proprie interesse), processi avviati in collaborazione con le agenzie educative locali - scuole, centri giovanili ed associazioni - dove la continuità e le permanenze sono garantite facilitano la serenità della conversazione con tutte le fasce sociali, quasi sempre duratura e di crescente interessamento.*

*I bambini e le bambine - come una specie di "colla comunitaria" - rappresentano una porta aperta alle famiglie. Quando coinvolti in progetti partecipati, portano all'interno delle proprie case il dibattito sulla qualità urbana.*

*L'esperienza dimostra che i bambini sono formidabili catalizzatori della partecipazione di altre fasce d'età. Infine, il mettere i bambini al centro della partecipazione urbana, può accelerare i tempi amministrativi normali (verso la realizzazione di progetti urbani ecosostenibili e condivisi): attraverso la motivazione dei politici e, soprattutto, dei tecnici degli enti locali si sviluppa un feeling reciproco che supera, a volte, le barriere burocratiche e ideologiche.*

*Sicurezza Il bisogno primario di tutte le specie è la sopravvivenza. Così lo spazio urbano dovrebbe - per primo - essere sicuro, nel senso reale e percettivo per permettere l'uso della città ai bambini/e. La città deve essere priva cioè di pericoli come traffico, violenza, rifiuti pericolosi, inquinamento, attrezzature di gioco non idonee, ecc. Va sottolineato, comunque, che un'eccessiva attenzione alla sicurezza non dovrebbe limitare le opportunità offerte ai bambini di avventura e di rischio limitato (l'antropologo Franco La Cecla ha detto: "... la città dovrebbe essere pericolosa - o sicura - come un bosco"). Queste*

*considerazioni riguardano non soltanto lo spazio da progettare ma, in particolare, i percorsi attraverso i quali vi si accede.*

### *Movimento*

*Lo spazio urbano dovrebbe offrire una vasta gamma di opportunità per sperimentare e provare i propri limiti, per facilitare lo sviluppo muscolare, il coordinamento oculo-manuale, l'equilibrio e la locomozione, tenendo presente i diversi livelli di capacità, di età, di salute, ecc., offrendo anche l'opportunità di esercitare e migliorare le capacità già raggiunte.*

### *Socializzazione*

*I contesti o i luoghi dovrebbero facilitare i rapporti interpersonali e la socializzazione fra bambini con diverse capacità ed età, fra maschi e femmine, fra bambini provenienti da diversi gruppi etnici e ambienti sociali; fra bambini e adulti. Questo tipo di interazioni forniscono opportunità per "interpretare" diversi ruoli, favorendo lo sviluppo emotivo e sociale e l'acquisizione del senso di autostima.*

### *Autonomia*

*Qualsiasi ambiente utilizzato dai bambini dovrebbe permettere loro di prendere decisioni sulle proprie attività. Il bambino dovrebbe poter controllare tutto o una parte di quel determinato ambiente, in modo che le esperienze offerte non diventino dei "vicoli ciechi". Dovrebbe essergli possibile avere "opzioni" per continuare, modificare o terminare l'attività; dovrebbe poter disporre di "momenti decisionali", appropriati alle diverse età e livelli di capacità, che offrano una sufficiente gamma di scelte per evitare ripetizioni forzate.*

*Apprendimento, Esplorazione, Conoscenza I luoghi dovrebbero permettere la scoperta di rapporti fra oggetti fisici, lo spazio e se stessi. Con o senza supervisione, i bambini dovrebbero poter risolvere problemi, manipolare attivamente l'ambiente, trasformandolo, smontandolo e ricreandolo per comprenderne la natura. I bambini, infatti, hanno bisogno di opportunità per valutare il loro rapporto con il mondo e vederlo da nuove prospettive: luoghi alti e bassi, attraverso energia e movimento, nel tempo e nello spazio. Gli spazi ed i programmi possono aiutare i bambini/e ad apprezzare le relazioni ecologiche, l'ordine naturale delle cose e il bisogno di coesistenza pacifica con gli altri, con l'ambiente che li circonda e, in ultima analisi, con il pianeta.*

*Immaginazione, Creatività L'ambiente è potenzialmente una risorsa per giochi di immaginazione e di cooperazione. La ricchezza e la diversità degli elementi fisici nell'ambiente dovrebbe stimolare la curiosità ed attivare associazioni nell'immaginario. Il luogo dovrebbe offrire, nello stesso tempo, gli "attrezzi" e il "palcoscenico" per essere "attori" nella propria vita.*

## FINALITA' e OBIETTIVI

Partendo da questa consapevolezza e dall'esito positivo di una prima esperienza condotta nel Comune di Lari nel periodo 2003-2004, prende il via il **nuovo progetto** che si propone di **predisporre occasioni di confronto e di formazione sulle tematiche relative alla qualità della vita dei bambini e degli adolescenti nei nostri centri abitati, per promuovere la crescita di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza in un'ottica di urbanistica partecipata.**

L'ispirazione di fondo, e finalità del progetto sono quelle di  
-promuovere la **costruzione di un centro abitato più vivibile assumendo il bambino-ragazzo come parametro del benessere collettivo**

-contribuire a costruire una **nuova mentalità**, stili di vita diversi da quelli attuali, che vedano tutti coinvolti nel miglioramento della condizione ambientale in cui viviamo.

Tramite questo progetto si intende, anche se in minima parte, promuovere una **maggiore sensibilità verso i problemi dell'ambiente, individuando anche modelli di alternativi utili** per la salute di tutti.

Il progetto ha infatti come **obiettivo finale** quello di coinvolgere in futuro anche **le scuole**, le altre **agenzie educative** e le **associazioni** ambientaliste del territorio creando un "tessuto" che contribuisca alla soluzione delle problematiche esistenti ed alla **costruzione dello sviluppo sostenibile.**

E' infatti evidente la necessità di coinvolgere anche il microcosmo delle agenzie educative nei processi di cambiamento della città, consapevoli che gli interventi educativi rivolti a bambini e ragazzi abbiano un maggior impatto, poiché ogni conoscenza trova poi eco nelle famiglie e nelle persone con cui gli studenti vengono a contatto.

Inoltre, adottando a sua volta la **metodologia partecipativa**, ogni agenzia educativa potrebbe meglio svolgere il suo compito di promuovere l'apprendimento e la formazione degli allievi all'autonomia di pensiero, alla consapevolezza ed alla cittadinanza.

## AZIONI

Il Comune di Lari ha attivato da tempo il piano operativo con un progetto realizzato a Cascina Alta nel 2004 che ha previsto la raccolta delle esperienze attivate, ha fornito una sorta di "fotografia" sullo stato di salute dello spazio vissuto, ha garantito l'informazione alla comunità locale e terminerà con la realizzazione con un'opera pubblica.

Con la stessa metodologia è stata avviato un secondo progetto che ha per oggetto la predisposizione di un'esperienza simile nel contesto dei nuovi insediamenti del territorio di **LAVAIANO**.

Su un piano più concreto il progetto si articola nelle seguenti azioni:

- Creazione di un gruppo tecnico di lavoro (tecnici comunali e personale educativo);
- Attivazione del processo e progettazione-programmazione;
- Eventuale coinvolgimento con realtà educative ed associative del territorio;
- Individuazione del target per le azioni di facilitazione alla partecipazione;
- Pubblicità mirata;
- Coinvolgimento dei soggetti individuati;
- Attivazione laboratori;
- Realizzazione dei laboratori;
- Momento finale e festa;
- Analisi ed elaborazioni per il reporting.
- Verifica dei risultati

Esempi di attività che potrebbero essere realizzate oltre le laboratoriali:

- **Concorso tra i ragazzi per la realizzazione di un "cartellone" di pubblicità progresso.** Potrebbero essere coinvolti anche gli alunni, in un primo tempo per presentare il proprio bozzetto e, una volta scelti quelli più significativi, per realizzarli insieme agli altri.

- **"Festa finale"**: verrà chiusa al traffico la zona strettamente connessa e coinvolgendo il quartiere e tutti coloro che hanno collaborato, tra cui i commercianti della zona, si farà festa con giochi, riprendendosi simbolicamente la strada.

- **Mostra del lavoro svolto** aperta anche alle scuole, ai genitori e a tutti coloro che hanno collaborato ed eventualmente alle autorità cittadine. Si prevede l'esposizione di tutto il materiale utilizzato e prodotto: carte, sondaggi, progetti, disegni e fotografie che documentino lo svolgimento del progetto.

## **GRUPPO TECNICO di LAVORO**

Grazie alla sensibilità dei tecnici dell'Amministrazione, per la prima volta coinvolti nella metodologia partecipativa, il gruppo di lavoro sarà composto anche da personale interno nelle persone di:

architetto dr. Daniele Montanelli;

geometri Riccardo Turchi, Luca Cipolli, Fabia Zaccanigni;

A tale proposito, l'Amministrazione Comunale, come concordato in precedenza, prevede che l'attività dei tecnici sarà quantificata in 100 ore complessive e si svilupperà nelle seguenti azioni:

presenza di 1 architetto nei laboratori (10 incontri di 3 ore)  
incontri dell'équipe (4 tecnici) 1 volta alla settimana prima dei laboratori per 1 ora  
(40 ore totali)  
elaborazione proposte emerse nei laboratori e relativa documentazione (20 ore)

Per quanto riguarda il personale educativo dei laboratori, l'équipe sarà composta dalle operatrici Denise Belloni e Antonella Trombi.

## DESTINATARI

Destinatari dell'iniziativa saranno i **bambini e i ragazzi** residenti nella zona di LAVAIANO nell'età compresa dai **6 ai 14 anni**.

Su questi temi è importante **diffondere l'informazione e fare formazione**.

Da questo la scelta dell'Amministrazione di coinvolgere questa fascia d'età. "Non a caso, come riporta la relazione del 2002 dell' OCS – Osservatorio Città Sostenibili, nei paesi più avanzati si attribuisce grande rilievo all'educazione delle giovani generazioni. Così come non è un caso l'accento costantemente posto sulla partecipazione dei cittadini alle politiche locali di sostenibilità: la partecipazione ai processi decisionali non è solo un fatto di democrazia, ma anche un mezzo di acculturazione collettiva. ...C'è bisogno di un grande impegno di formazione culturale che deve veder cooperare gli enti locali, la scuola, l'università e le organizzazioni non governative."

Il progetto si rivolge ai **bambini-ragazzi** delle scuole dell'obbligo anche perché essi, sul piano affettivo ed emotivo, sono in grado di agire sul **comportamento dei genitori**, influenzarne in parte le scelte, favorendo diverse combinazioni 'sostenibili' che dovrebbero promuovere sia una **riflessione sugli stili di vita**, che una **migliore conoscenza del territorio** ed avviare, ad esempio, percorsi sicuri casa scuola, a sostegno anche dello **sviluppo dell'autonomia**, creando quindi **senso di appartenenza** nelle nuove generazioni, svolgendo **azioni di prevenzione**, di **integrazione**, di **accoglienza e inclusione**, promuovendo la **"salute"** e la **sostenibilità** della cittadinanza.

Naturalmente le attività e le metodologie proposte nei laboratori saranno strutturate appositamente per l'**infanzia** e l'**adolescenza**, nella considerazione che il **gioco** è un diritto ed uno strumento fondamentale di crescita.

Il laboratorio e le varie attività si struttureranno quindi come sistema educativo atto a rendere **protagonisti** tutti coloro che vi parteciperanno, favorendo opportunità di intrattenere relazioni, di sperimentare l'autonomia, la libertà di scegliere, di creare.

Gli studi dimostrano infatti che anche progetti di questo tipo possono **incidere**, sia pure come semplice input, nella formazione e **nello sviluppo**



delle potenzialità non ancora espresse dei “giovani cittadini”, in coloro cioè che costituiscono le risorse per lo sviluppo futuro di una comunità.

In un’ottica di **urbanistica partecipata** l’ispirazione di fondo che li accomuna è quella di costruire una città più vivibile assumendo il **bambino come parametro del benessere collettivo**.

## **MATERIALI e STRUMENTI**

Secondo le attività che verranno programmate nei laboratori, che si riportano in dettaglio nell’allegato B, verranno utilizzati materiali di vario genere (carta, colori, materiali per la manipolazione, materiali di risulta, ecc.) e strumenti (macchina fotografica, videocamera, computer, ecc..)

## **PUNTI di FORZA e VALUTAZIONE dei RISULTATI**

I punti di forza sono:

- la **coerenza**, intesa come rispondenza del progetto al processo già iniziato
- **carattere strategico**, vale a dire l’integrazione del progetto con piani e programmi del Comune di Lari;
- esempio di “**buone prassi**” e **facilità di esportazione-ripetibilità**, utilizzazione cioè di un modello facilmente esportabile in altre zone della realtà comunale e capacità di trasferimento di knowhow in situazioni analoghe.

In accordo con l’Amministrazione si prevede anche la possibilità di **pubblicazione del materiale** prodotto e delle attività di documentazione.

- capacità di **attivazione del partenariato**;
- **divulgazione del progetto** e dei suoi risultati attraverso la definizione di un piano di diffusione dei risultati dove siano indicati i metodi, i messaggi, gli strumenti;
- **fattibilità dell’iniziativa**, intesa come congruità rispetto ai costi indicati e concreta possibilità di attuazione delle azioni.

Il **processo di valutazione-monitoraggio** sarà costante e consentirà di verificare il raggiungimento efficace degli obiettivi stabiliti in sede progettuale. In questo processo saranno coinvolti più soggetti, particolare importanza verrà data alla qualità percepita dai destinatari del servizio.

Le modalità di **valutazione** e di **monitoraggio** previste sono numerose:

- Essendo prima di tutto un’attività di partecipazione, i **bambini e i ragazzi** saranno costantemente coinvolti in prima persona.
- Saranno strumenti di verifica **incontri con la cittadinanza** in genere, con i **genitori**, con gli **insegnanti**, ecc.

- Strumenti di lavoro e contemporaneamente di valutazione tecnica saranno gli **incontri periodici dell'équipe** di lavoro.
- Sono previsti inoltre, al termine delle singole azioni programmate, **momenti di verifica a vari livelli** fra l'Istituzione, i tecnici, la committenza, ecc..
- Verranno inoltre predisposti:
  - un' **attività specifica di monitoraggio** in loco, svolta anche con **incontri diretti con i soggetti**, che preveda l'utilizzo di vari strumenti come l'eventuale **suddivisione in gruppi** dei bambini alla luce delle presupposte utenze o delle effettive attività già organizzate;
  - la **rilevazione dei dati**,
  - la **rilevazione delle presenze**,
  - il "**diario giornaliero** o di bordo",
  - l'attività di **documentazione** degli incontri,
  - il **materiale prodotto nei laboratori** che verrà messo a disposizione del territorio.
- Verrà predisposto **un report finale** ed eventuali **questionari** anche per la cittadinanza, inoltre la **festa** finale e la **mostra dei lavori svolti** saranno essi stessi occasione di valutazione e di verifica.
- Sono inoltre previste **azioni di valutazione complessiva** del progetto, eventuale **riprogettazione** al termine del processo e l'attività di **supervisione**.

La Responsabile della Progettazione  
Dr.ssa Maria Rutili

## **ALLEGATI**

Si riportano in allegato le azioni necessarie per la realizzazione del progetto e i relativi costi:

Allegato A- Cronogramma

Allegato B- Programmazione Laboratori

Allegato C- Costi

## Approfondimenti

Vedasi in particolare:

Comunicazioni Regione Toscana al [3° Congresso mondiale di Educazione Ambientale](#) tenutosi a Torino dal **2 al 6 ottobre 2005**

<http://www.3weec.org/13borninrio/press.asp>



### Il Congresso raccontato dai ragazzi sul web

#### ***Materiali e metodi della ricerca Verso un Sistema di indicatori di qualità per l'EA in Toscana: un percorso di ricerca partecipata***

*a cura di Carmela D'Aiutolo, Francesca Benassai e Serena Innocenti - ARPAT Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana – Struttura di supporto tecnico organizzativo del Sistema toscano per l'educazione ambientale*

<http://www.rete.toscana.it/sett/poledu/educa/edamb/torino05/depliant.pdf>

*IL SISTEMA TOSCANO per L'EDUCAZIONE AMBIENTALE: Un modello di integrazione e partecipazione*

[http://www.rete.toscana.it/sett/poledu/pubblicazioni/imparare\\_a\\_vedersi.pdf](http://www.rete.toscana.it/sett/poledu/pubblicazioni/imparare_a_vedersi.pdf)

*IMPARARE a VEDERSI: Una proposta di indicatori di qualità per i sistemi regionali di educazione ambientale. S. Beccastrini, G. Borgarello, R. Lewanski, Michela Mayer*

[http://www.rete.toscana.it/sett/poledu/educa/edamb/pubb\\_qualita.pdf](http://www.rete.toscana.it/sett/poledu/educa/edamb/pubb_qualita.pdf)

*Verso un sistema di indicatori di qualità per l'educazione ambientale in Toscana: un percorso di ricerca partecipata. Prima proposta - Materiali e metodi*

<http://www.rete.toscana.it/sett/poledu/educa/edamb/torino05/documento.pdf>

*Suggerimenti per un indirizzo politico per il rilancio della programmazione in materia di educazione ambientale ed alla sostenibilità*